

# **DANTEDÌ**

## **25 marzo 2021**



**Classe 2B - S.M.S. "F. Celozzi"**  
**LC. "via Sacco e Vanzetti"**  
**Torremaggiore (FG)**

# COME NOI VEDIAMO DANTE

## Piccola galleria di ritratti





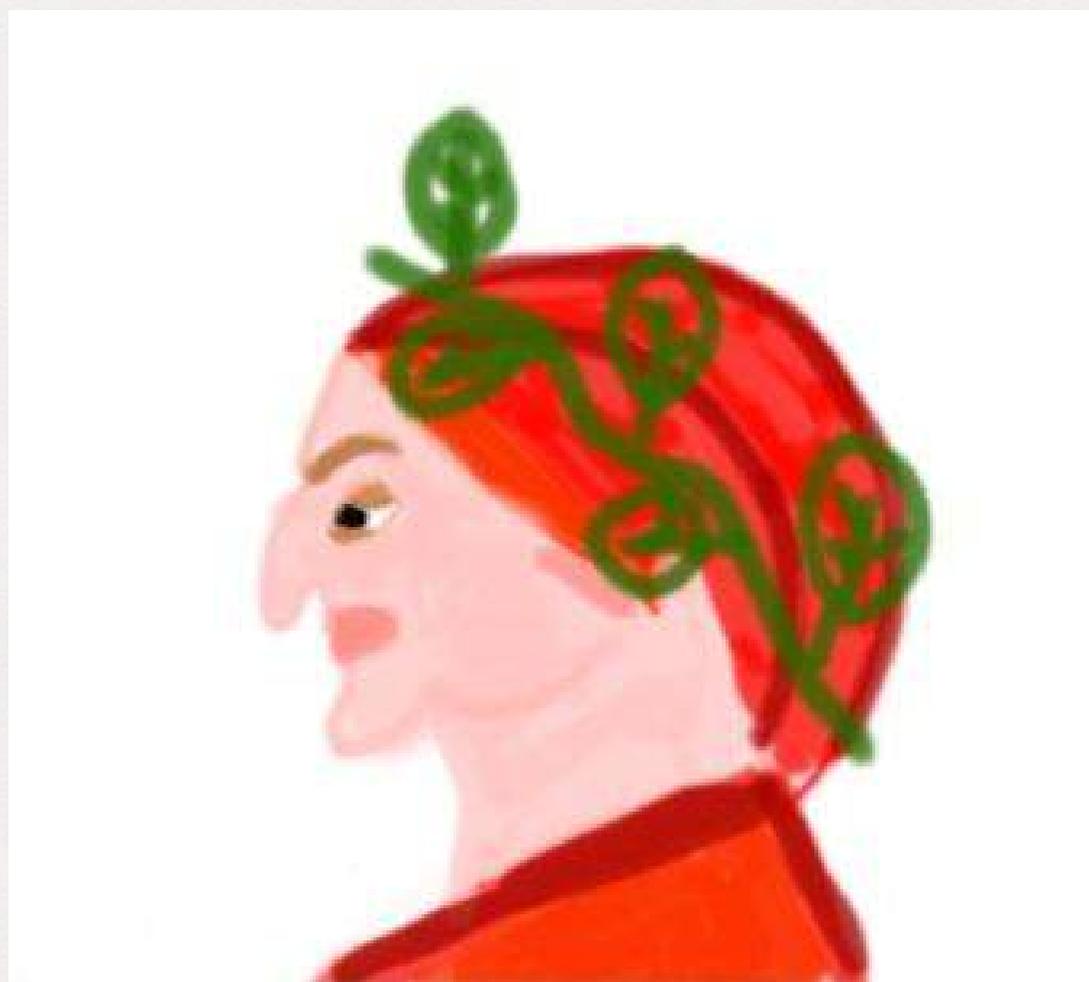
LA	Comedia
Divina	DANTE ALIGHIERI

Dante Alighieri

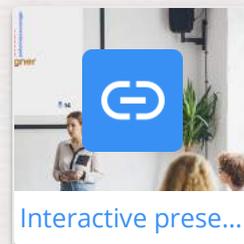
DANTE  
ALIGHIERI







# LA SELVA OSCURA





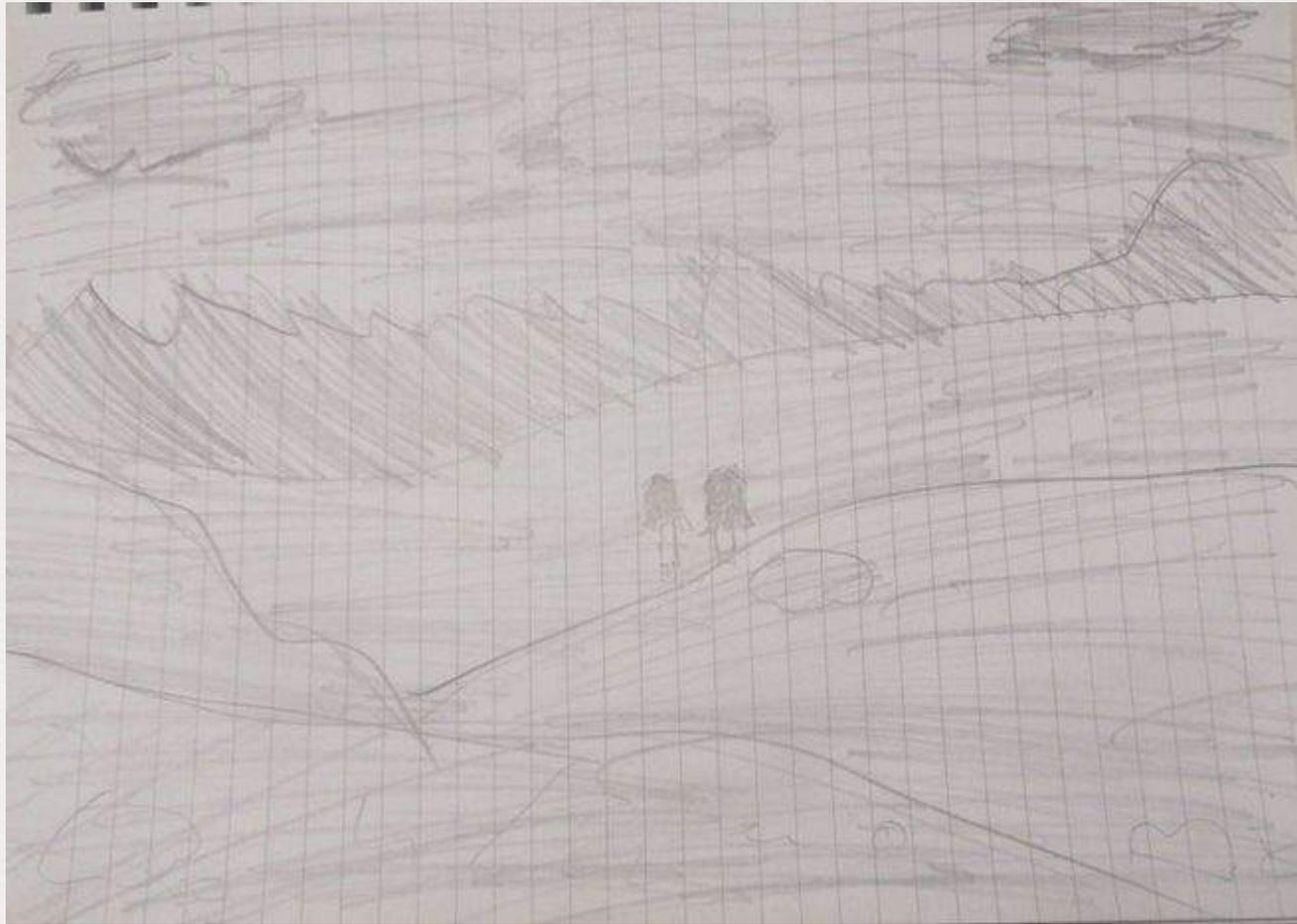
Non sa come va  
quando perse la «diritta via»  
Dopo una notte di angoscia trascorsa nel  
un colle illuminato dai raggi del Sole (simbolo di Dio)  
che già sorge e ciò calma un po' la sua paura.

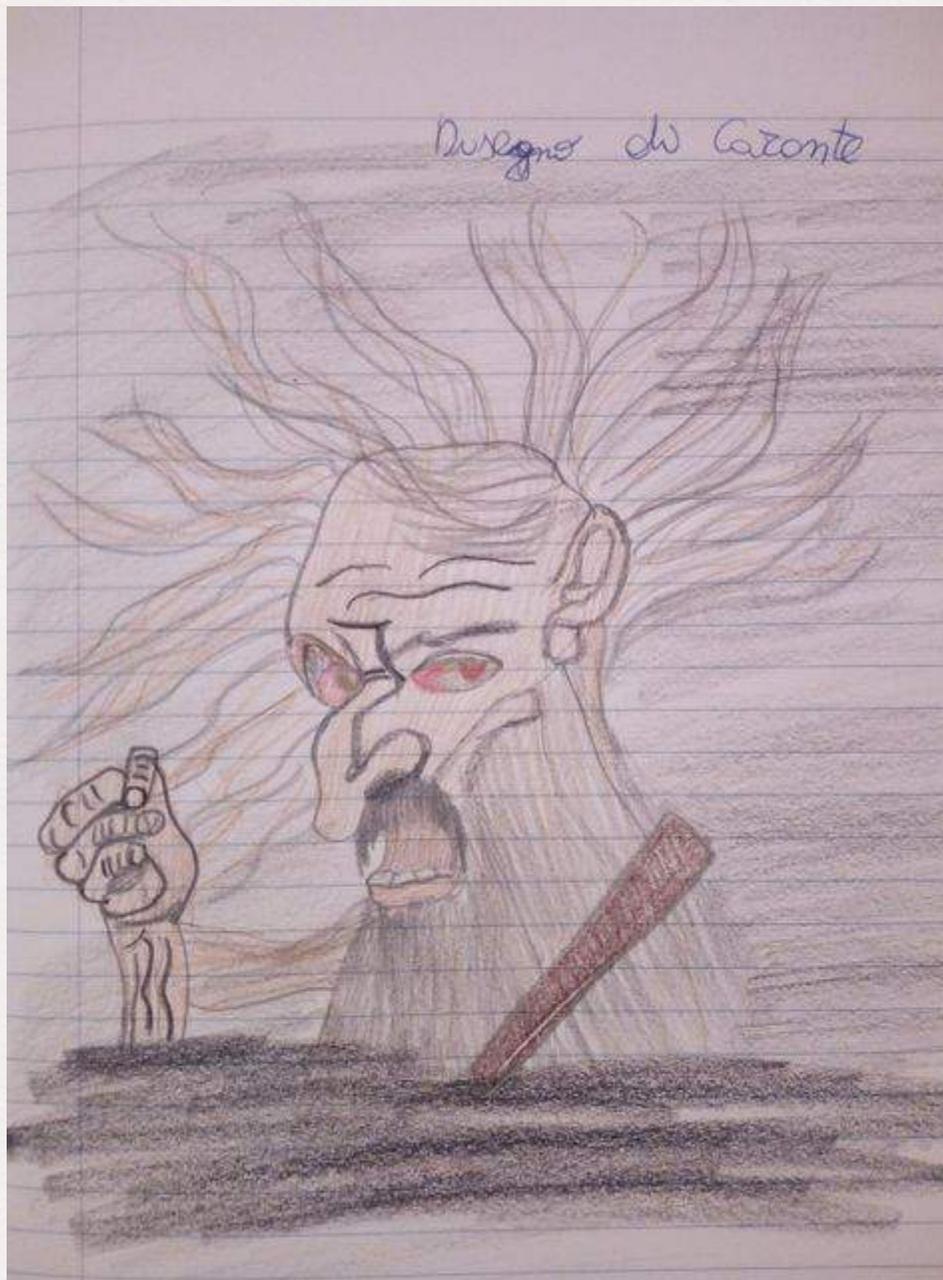
3 Nel mezzo del cammin di nostra vita<sup>1</sup>  
mi ritrovai per una selva oscura<sup>2</sup>  
ché la diritta via era smarrita<sup>3</sup>.  
6 Ahi quanto a dir qual era è cosa dura—  
esta selva selvaggia e aspra e forte  
che nel pensier rinova la paura!<sup>4</sup>  
9 Tant'è amara che poco è più morte<sup>5</sup>;  
ma per trattar<sup>6</sup> del ben ch'ì' vi trovai,  
dirò de l'altre cose ch'ì' v'ho scorte<sup>7</sup>.  
12 Io non so ben ridir com'ì' v'intrai,  
tant'era pien di sonno a quel punto  
che la verace via abbandonai<sup>8</sup>.  
15 Ma poi ch'ì' fui al piè d'un colle giunto<sup>9</sup>,  
là dove terminava quella valle  
che m'avea di paura il cor compunto<sup>10</sup>,

**Nel mezzo ... vita:** A metà del cammino della vita, cioè a tre  
pensava che la durata media della vita fosse di settant'anni.  
**selva oscura:** foresta tenebrosa; rappresenta allegoricament  
viamento spirituale che Dante sta attraversando.  
**ché ... smarrita:** perché avevo smarrito la retta via, la via de  
**ahi quanto ... paura!** Ahimè, quanto è difficile dire com'e  
e difficile che, solo a pensarvi, fa rinascere la paura!  
**tant'è amara ... morte:** Essa è così angosciosa che la mort  
**ttar:** narrare.

# LA PORTA DELL'INFERNO







**CARONTE**

## Caronte

Dante e Virgilio giungono presso le rive dell'Acherone. Qui si radunano le anime dei dannati in attesa del demonio Caronte al di là del fiume, dove ha inizio l'Inferno. Ed ecco arrivare il vecchio nocchiero, con i capelli bianchi e i capelli neri, che si rivolge con grida minacciose a Dante perché è vivo. Virgilio lo calma spiegando che Dante nell'Inferno è voluta da Dio.

Ed ecco verso noi venir per nave<sup>1</sup>  
un vecchio<sup>2</sup>, bianco per antico pelo<sup>3</sup>,  
84 gridando: «Guai a voi, anime prave<sup>4</sup>!

Non isperate mai veder lo cielo:  
i' vegno per menarvi<sup>5</sup> a l'altra riva  
87 ne le tenebre etterne, in caldo e 'n gelo<sup>6</sup>.

E tu<sup>7</sup> che se' costì, anima viva,  
pàrtiti da cotesti che son morti<sup>8</sup>».  
90 Ma poi che vide ch'io non mi partiva,

disse: «Per altra via, per altri porti  
verrai a piaggia, non qui, per passare:  
93 più lieve legno convien che ti porti<sup>9</sup>».

E 'l duca<sup>10</sup> a lui: «Caròn, non ti crucciare:  
vuolsi così colà dove si puote  
96 ciò che si vuole, e più non dimandare<sup>11</sup>».

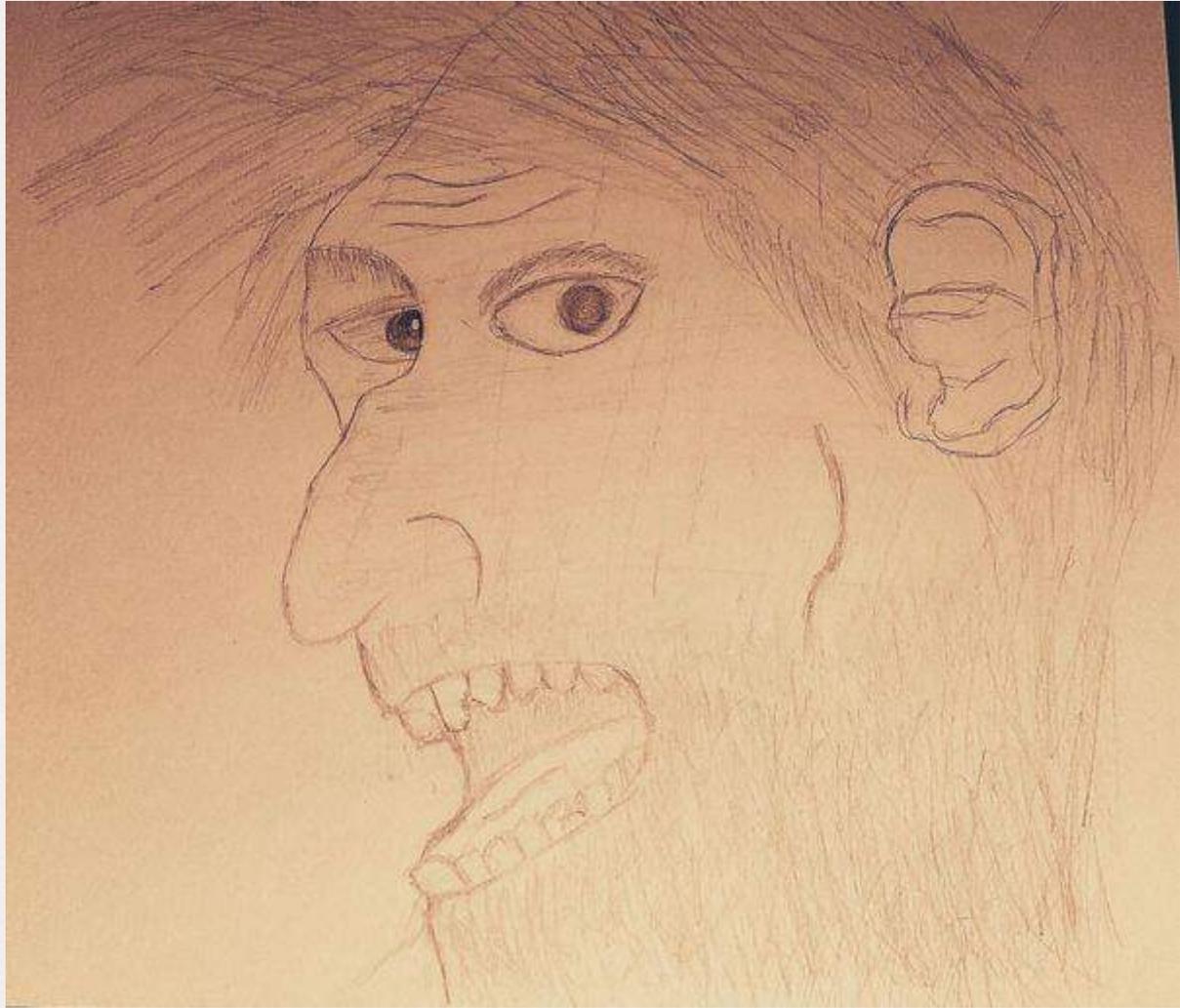


1. **per nave**: su una barca.
2. **un vecchio**: si tratta di Caronte, il traghettatore infernale dell'Acherone.
3. **bianco per antico pelo**: con i capelli bianchi e i capelli neri.
4. **prave**: malvagie.



LASCIA TE  
O VNI SPERANZA  
O VOI CHE  
ENTRATE

ROCCO



## **CHÉ LA DIRITTA VIA ERA SMARRITA...**

**E tu? Ti sei mai sentito smarrito? Perduto?  
Racconta.**

Una volta ho litigato con mio cugino e con il mio migliore amico.

Con loro passo tutti i momenti più belli e se devo uscire con qualcuno preferisco uscire con loro piuttosto che con altre persone.

Quel giorno, dopo aver litigato, sentivo la loro mancanza e soprattutto volevo passare del tempo con loro.

Mi sentivo smarrito e non sapevo più cosa fare e la sola cosa che provavo erano il dispiacere e la noia.

Francesco M.

Anche io, come Dante, mi sono sentito smarrito in alcune situazioni, in particolare una.

Qualche anno fa mi trovavo a Milano, era una nuova città per me, non la conoscevo.

Ero smarrito e impaurito, avevo paura di incontrare brutta gente in tutto quel caos.

Successivamente ho incontrato delle persone che mi hanno messo a mio agio, loro hanno sollevato il mio morale e mi hanno fatto passare la paura. Ho vissuto un brutto momento di smarrimento, mi sentivo come un naufrago sbarcato su un'isola del tutto sconosciuta.

Francesco G.

Qualche anno fa, d'estate, io e la mia famiglia siamo andati al mare.

Dopo esserci sistemati al nostro ombrellone, siamo andati a fare il bagno.

A un certo punto mia madre e mio fratello sono usciti, lasciando me e mia sorella in acqua con mio padre. Passato un po' di tempo anche mio padre è tornato all'ombrellone, lasciandoci da soli.

Quando ci siamo stancati e siamo usciti, non sapevamo più dove andare e ci siamo fatti prendere dal panico, quindi siamo andati dritti fino al lido della spiaggia e da lì i nostri genitori ci hanno visti e riportati all'ombrellone.

Giulio

L'estate scorsa io e i miei amici abbiamo organizzato un giro in bicicletta per le campagne di Torremaggiore.

Ci incontrammo il pomeriggio, verso le 15.15.

Era bello passeggiare a contatto con la natura.

All'improvviso mi persi, non trovavo più i miei amici, avevano preso un'altra strada.

Il sole stava ormai per tramontare e io avevo una grande paura.

Mi ritrovai come Dante avvolto dai miei pensieri di angoscia.

Però non mi sono arreso.

Presi la mia bicicletta e pedalai fortissimo fino ad arrivare al paese. Lì ritrovai i miei amici e le mie paure si calmarono.

Per me quella è stata un'esperienza che mi ha segnato tanto. Ho capito che non devo allontanarmi nei posti che non conosco.

Rocco

Mi sono sentito un po' smarrito e confuso il primo giorno di scuola elementare.

Per me era tutto nuovo e non conoscevo nessuno. Non sapevo se avrei fatto amicizia subito con gli altri bambini. Non sapevo se le maestre mi avrebbero voluto bene.

Giovanni

La prima volta che mi sono sentito smarrito è stato quando è morto mio nonno, non sapevo cosa fare ed è stato come se anche un pezzo di me fosse morto. Quando mi sono ripreso mi sono reso conto di quello che era successo e dopo alcuni giorni, per fortuna, mi è passato tutto.

Carlo

Mi sento perduto quando ho troppi compiti da fare e la giornata procede male. Non riesco più a ragionare, prendere decisioni, concentrarmi eccetera. Quindi la mia testa pensa solo a staccare tutto, mollare tutto per fare solo ciò che mi piace.

Una mattina mi dovevo alzare per ripetere una materia, ma il mio corpo sembrava paralizzato dallo stress, non mi riuscivo a muovere, neanche a parlare, e nel frattempo ripensavo a tutte le cose che dovevo fare. Dopo pochi minuti l'effetto scomparve e da lì ho avuto sempre pensieri positivi. Ho finalmente imparato a gestire lo stress (mentale), prima pensavo che ogni cosa che succedeva era contro di me, adesso lo vedo come una sfida da superare, ma non come una cosa negativa, ma positiva. E ho anche imparato che il problema non sono i compiti o la brutta giornata. Ma sono io che devo riuscire a mantenere la calma.

Antonio

**Cos'è per te la selva oscura?  
C'è un Virgilio a guidarti nella tua vita?  
O preferisci cavartela da solo?**

Per me la selva oscura è una trappola o una gabbia, piena di alberi scuri che ti costringono a scappare dalla paura.

Nella mia vita c'è un Virgilio, è il mio migliore amico, perché è un compagno che mi aiuta sempre sia a trovare la strada, sia a sollevarmi il morale quando sono triste, e mi giustifica con gli altri come Virgilio giustifica Dante con Caronte.

In ogni modo io preferisco stare sempre in squadra, in coppia con qualcuno, perché non credo che da solo in certi casi ce la potrei fare.

Francesco M.

Per me la selva oscura è quando perdi qualcosa di importante.

Nella mia vita c'è un Virgilio: i miei genitori.

Quando prendo un brutto voto loro, oltre ad arrabbiarsi, mi aiutano a capire a cosa serve veramente la scuola. Oppure quando litigo con i miei amici mi consigliano cosa fare. Mi portano sempre sulla strada giusta. Ecco perché gli voglio così bene.

Carlo

Per me la selva oscura è una giornata che va male, perché ti senti perso, non sai che decisioni prendere. Quando mi capita una brutta giornata penso: ma cosa posso fare per migliorarla? Oppure penso: ma cosa ho fatto di male perché questa brutta azione avvenga? Comunque nella maggior parte dei casi la giornata poi si volge al meglio.

Il primo passo che ho fatto per migliorare una brutta giornata è stato imparare a non arrendermi alla prima brutta cosa: se succede qualcosa di brutto nella prima parte della giornata non mi arrendo e cerco di fare qualcosa per migliorarla. Il secondo ed ultimo passo è pensare a perché quella cosa sia successa, ad esempio quando prendo un brutto voto non è colpa dell'insegnante, ma è mia che non ho studiato, oppure ho studiato male.

Ma prima di tutto questo ogni volta che la giornata andava male anch'io mi sentivo male, ad esempio quando avevo tanti compiti, pensavo di non farcela, ma c'era anche mia madre che mi aiutava e mi dava consigli ed è stato solo grazie a lei che oggi ho sviluppato questa consapevolezza.

Antonio

Per me la selva oscura è quando non seguo il buon esempio. Molte volte mi è capitato di incamminarmi in una selva oscura. Un giorno ho marinato la scuola, oppure una volta sono tornato a casa in ritardo senza avvisare i miei genitori.

Nella mia vita c'è un Virgilio ed è mia madre. Lei è sempre attenta a ciò che combino. Ogni volta che sbaglio è subito pronta a rimproverarmi. Grazie ai suoi consigli, oggi posso considerarmi un ragazzo responsabile, che riesce a cavarsela da solo anche nelle difficoltà.

Rocco

Secondo me la selva oscura è un posto dove perdersi, dove non trovare più la strada per uscirne.

Anche a me è capitato di perdermi, quando i miei nuovi compagni mi offendevano perché credevano che ero diversa da loro.

Nella mia vita ci sono state molte persone che mi hanno aiutato a uscire da questa brutta situazione. Io credevo di cavarmela da sola, ignorando quello che dicevano, ma dopo ho capito che non è facile cavarsela da soli e che bisogna farsi aiutare come Dante si è fatto aiutare da Virgilio nella selva oscura.

Roberta

La selva oscura per me è un luogo oscuro caratterizzato dalla solitudine. Io non amo stare solo, perché mi sento perso proprio come Dante nella selva oscura. Nella mia vita io ho bisogno di persone accanto a me che mi dano consigli per fare scelte giuste. Infatti a guidarmi c'è un Virgilio composto da due persone: i miei genitori. Loro mi sostengono in alcuni momenti, penso che avrò bisogno di loro almeno per un po'.

Francesco G.

Per me la selva oscura è un posto oscuro, buio, che quando ci pensi, pensi a tutto il male del mondo.

Con i miei genitori e mio fratello andiamo avanti e ritroviamo la strada.

Preferirei cavarmela da sola.

Per me la selva oscura in questo momento è rappresentata dalla situazione pandemica. E' più di un anno che ormai la vita non è più quella di prima. Non si possono andare a trovare i parenti, non possiamo stare più insieme agli altri.

In generale cerco di cavarmela da solo, ma quando ne ho bisogno ci sono i miei genitori ad aiutarmi.

Giovanni

## **I DANTISTI DELLA 2B**

Belmonte Antonio  
Bodaciu Sergio  
Coppola Giovanni  
D'Ambrosio Sarah  
Del Grosso Rocco  
Dobrin Giulio  
Drijaj Kevin  
El Gabbas Youssra  
Fiorito Carlo  
Garofalo Francesco  
Garzetta Roberta  
Lamedica Giusy  
Mancini Francesco